

Oggi si concludono i lavori al Palazzo dei congressi

Un dibattito «dentro» i problemi all'assise regionale della CGIL

Alle ore 12 intervento conclusivo del segretario confederale Enzo Cermigna - Successivamente avranno inizio le operazioni di voto - Intervista al segretario regionale Gianfranco Rastrelli

« Si ha l'impressione che la maggior parte dei delegati intervenenti si siano soffermati principalmente sulle linee generali della strategia che la CGIL deve seguire per gli anni '80. Questa è vera e solo in parte. Numerosi delegati - come quello della Piaggio o della Manetti & Roberts - hanno per citare qualcuno - non viene a mente - si sono soffermati anche sulle questioni specifiche che interessano la propria fabbrica, sottoponendo all'assemblea la loro esperienza di lotta. D'altra parte, il convegno è un'occasione eccezionale per affrontare temi non legati alla contingenza ma che abbiano un respiro generale per tutto il movimento. Non ci dimentichiamo, in fine, che questo Congresso ha due momenti di discussione: quello che avviene nella sala dell'Auditorium e quello che avviene all'interno delle quattro commissioni (programmazione, politica, rivendicativa, pubblico impiego e riforma della pubblica amministrazione, democrazia sindacale e riforma delle strutture), dove il dibattito si «specializza» per singoli argomenti. — Si è parlato tanto di una nuova concezione dell'autonomia della CGIL, rispetto ai partiti e alle istituzioni. Vuoi spiegare meglio cosa significa? Intanto, questa concezione dell'autonomia non è

Con l'intervento di Enzo Cermigna, segretario confederale della CGIL, e con le operazioni di voto, si conclude stamattina il secondo congresso regionale della CGIL, caratterizzato da un dibattito ampio ed appassionato sia nell'Auditorium che all'interno delle varie commissioni. Le relazioni introdotte dalle commissioni sono state tenute da Roberto Gattai (programmazione), Ennio Pappicelli (politiche rivendicative), Elio Foschi (strutture e riforma organizzativa), Nino Causarano (pubblico impiego e riforma della pubblica amministrazione). Notevole la partecipazione al congresso dei rappresentanti delle forze politiche, delle istituzioni e delle altre organizzazioni sindacali. Oltre a Gabbuggiani,

Loretta Montemaggi e Leone, nella giornata di venerdì hanno parlato, tra gli altri, il vice presidente della Giunta regionale, Gianfranco Bartoli, ed il segretario regionale del PCI, Giulio Quercini. L'intervento conclusivo è stato tenuto dal presidente dell'Amministrazione provinciale di Firenze, Franco Rava. Oggi i lavori si articolano nel seguente modo: ore 9 dibattito generale e votazione di quattro commissioni; ore 10.30 conclusioni di Enzo Cermigna; ore 12 inizio delle operazioni di voto e scrutinio. Sul dibattito e sugli orientamenti scaturiti dal congresso, abbiamo rivolto al presidente della giunta regionale della CGIL, Gianfranco Rastrelli,

delle aziende ad mutamenti o alle flessioni della domanda interna, la crisi estera, la causa dei sempre più ridotti margini di elasticità. Certamente, il problema dell'occupazione non si pone ancora in modo drammatico come nelle altre regioni, ma è estremamente pericoloso credere che la Toscana con il lavoro nero possa assorbire all'infinito come una spugna tutte le contraddizioni che provengono dal modello di sviluppo nazionale. — Qualche parola sui giovani e sulle nuove leve che si cercano nella vita del sindacato. Devo dire che il congresso regionale, ma anche i vari congressi di zona e di categoria e le mitinghi di assemblee di fabbrica, hanno portato alla luce un nuovo quadro dirigente sindacale. Sono piena coscienza di quelli usciti dalle lotte del '68. Hanno sperimentato personalmente come sia difficile la battaglia dentro la fabbrica per accrescere la democrazia ed il potere di contrattazione dei lavoratori. Sono giovani che hanno piena coscienza di aver avviato un processo di rinnovamento del sindacato e sentono la necessità dello sviluppo di una maggiore autonomia di giudizio in stretto rapporto ai problemi del territorio.

Francesco Gattuso

A Castelfranco di Sopra la sinistra denuncia gli abusi edilizi

Caro sindaco, ma cosa hai fatto?

Una attesa serata nel piccolo paese — Sono state chieste le dimissioni della giunta — Una circostanziata analisi: la vicenda della «casarossa», lo scempio della Torre di Arnolfo, la mancanza di piani per l'edilizia

CASTELFRANCO DI SOPRA. Una serata a Castelfranco di Sopra, un piccolo ed antico paese arrampicato sulle prime colline del Pratomagno. Nelle giornate limpide e soleggiate da qui si vede tutta la vallata dell'Arno, con il fiume, la striscia quasi continua dei paesi del fondovalle e le colline verdi della valle che «chiodano» la valle sull'altro versante. Questa è una delle tante «macchie» rosse della Toscana.

Tredici comuni su quattordici sono amministrati da giunte rosse, di sinistra e solo Castelfranco di Sopra è amministrato in mano ai democristiani per uno scarto di 11 voti fra le due liste in gara. Un'inezia, che a causa del sistema elettorale attuale, si è tradotta in un'anonima distribuzione dei 15 seggi in palio: dodici sono finiti alla DC e solo 3 alla lista di «Democrazia socialista».

Stasera è una serata particolare per Castelfranco di Sopra. C'è il consiglio comunale e l'opposizione di sinistra

chiederà le dimissioni del sindaco e dei quattro assessori scudoocristiani. Da alcuni giorni non si parla d'altro. I muri del paese sono tappezzati dai manifesti di «Democrazia Socialista», la gente discute, nei bar, alla casa del popolo, in casa.

L'attesa è viva e alle nove di sera le colline verdi della valle si coloriscono di rosso. La pubblica sono già tutte occupate. Molti i giovani, attenti, in attesa di un'ora di entrare nel vivo e di una lunga fase di preliminari: bisogna approvare l'ordine del giorno della seduta precedente. Una formalità, che però permette di cogliere un primo aspetto della gestione democristiana di questo comune: la mancanza di un piano di sviluppo, la mancanza di un segretario che riassume quello che si è discusso nel consiglio precedente e si ha la netta impressione che gli assessori vengono convocati solo per ratificare le decisioni della Giunta e l'ordine del giorno.

Ma allora che hanno fatto? In poche parole hanno dato campo libero all'iniziativa privata, punto e basta. Poi c'è la «perla», la vicenda della «casarossa», una storia lunga, piena di punti poco chiari. Quando Paolacci ne ripercorre le tappe, aguzza le orecchie anche il brigadiere presente in sala. Eccole, le tappe salienti. Nel luglio del 1974 il sindaco democristiano di allora concede una licenza edilizia per la demolizione di un fabbricato colonico esistente e pericolante e la ricostruzione di un edificio per abitazione.

La realtà l'edificio pericolante non viene abbattuto, quello nuovo viene invece costruito e il sindaco attuale, il 16 settembre del '77, rilascia il permesso di abitabilità della nuova villa affermando testualmente che «la costruzione è stata eseguita in conformità del progetto a suo tempo approvato».

Ma la demolizione, pretesa come «conditio sine qua non» per ricostruire, che fine ha fatto? Mistero. Il 20 maggio del '78 ci pensa il proprietario della nuova villa a chiarire il mistero, perché chiede il permesso di «ri-

strutturare e restaurare il vecchio fabbricato colonico esistente e pericolante». E' l'atto che fa scoppiare il finimondo: fioccano le proteste dei cittadini e le interrogazioni alla giunta in consiglio comunale. La giunta di risponde che non è nulla e l'11 aprile dell'anno scorso il sindaco democristiano di Castelfranco appare un'ordinanza del sindaco che ordina l'annullamento della precedente licenza edilizia e la demolizione della vecchia casa colonica. In pratica sana una situazione di clamorosa illegittimità.

Il seguito conta poco: viene nominata una commissione d'inchiesta che si riunisce solo dopo le ripetute sollecitazioni dei cittadini. La commissione, che è composta da un sindaco democristiano e da un socialista, afferma che loro hanno fatto le cose per bene e non c'è nulla di illegittimo. La sinistra la pensa diversamente: «Il sindaco Paolacci illustra la mozione di sfiducia alla giunta, invitando a chiarire gli aspetti tecnici ammettendo alcuni ritardi, poi, rivolto all'opposizione, afferma con chiarezza che se voi avete ragione, sostituite il sindaco e quattro assessori è difficile, non vi pare?». Nel merito delle denunce l'avvocato furberamente non entra.

Anche il sindaco gira alla larga dal terreno minato. Quando riprende la parola tutti si aspettano che dica qualcosa sulla «casarossa». Invano il sindaco polemizza con un consigliere della sinistra intorno alla puntualità con cui vengono recapitati gli ordini del giorno del consiglio comunale. All'affaire edilizio dedica pochissime parole, si sbriglia e non ne pensa, sono convinto di quello che ho fatto». A mezzanotte si vota. Voto sconosciuto, ma le dimissioni vengono respinte con undici voti contro due e la serata a Castelfranco di Sopra, isola bianca nell'arcipelago rosso del Valdarno, finisce così, con la gente che continua a discutere.

Prima di ripartire voglio vedere la Torre di Arnolfo da Cambiò, incuriosito dalla denuncia di scempio del compagno Paolacci. La Torre è antica, in pietra, attraversata da un arco. E' assediata da un difetto basso che ospita una mostra del mobilfio Papi. La luce dei lampioni si infrange sul tante camere, tulle, cinghie. Alcune modernissime, di acciaio inox. Povero Arnolfo.

Valerio Pelini

50 mila schede del PCI pistoiese alla gente

Comincia da oggi in tutta la Provincia di Pistoia la vasta mobilitazione per la distribuzione e la consegna dei questionari e delle schede per la consultazione preliminare. Per parlare in termini quantitativi, il valore pratico ed il grosso significato politico che sta dietro a quella che ormai è stata definita una «consultazione primaria», basta ricordare che la federazione pistoiese ha preparato 50 mila schede (numerata e da restituire chiuse in forma anonima) e 53.000 questionari. Il materiale è già stato distribuito ai vari comitati comunali.

Da oggi ci sarà tempo per concludere questo grosso impegno, fino al 2 marzo, data in cui si darà lo stop alla consultazione. La scheda per l'indicazione di quelli che potranno diventare (od essere confermati) candidati alle elezioni amministrative sarà distribuita solo nei comuni al di sopra dei 5.000 abitanti. Ne rimarranno fuori solo Sambuca, Piteglio, Uzzano, Abetone e Chiesina.

In tutti i 22 comuni della Provincia invece gli iscritti del PCI, i simpatizzanti, le famiglie in genere, gli operai nei luoghi di lavoro, riceveranno il questionario, che si articola in 17 domande, su temi generali e specifici di ogni comune.

Non si potrà rispondere con una semplice crocetta o con indicazioni più ampie. Comunque per chiarire ogni dubbio ci saranno sempre i compagni delle sezioni, mobilitate in tutti i loro quadri.

A meno fattori, respingendo la commissione «stampa e propaganda», abbiamo chiesto il significato politico della iniziativa. «L'iniziativa di massa - ci ha detto - che il PCI promuove non nasce a caso e non è solo occasione di qualcosa di diverso, ma piuttosto è stimolata dai bisogni che i cittadini reclamano. Per rispondere al qualunquismo occorre leziosa la politica ai fatti. C'è bisogno di fatti, non solo e non tanto di parole, o meglio c'è bisogno che alle parole seguano i fatti. Noi crediamo - dice Fattorini - che vi sia nella gente il bisogno non solo di libertà, ma di efficienza, di scelte, di contare veramente. Bisogna che non si affermi dei soli con lo spontaneismo, ma richiedano un'azione politica ed adeguati strumenti: ed ecco la ragione del questionario e la scheda.

E' questa la risposta del PCI ai bisogni nuovi e vecchi dei cittadini: in realtà si tratta di un grosso sforzo ideale ed organizzativo a cui il Partito è chiamato, ma anche sforzo indispensabile se vogliamo misurarci con la realtà. Altrimenti come si fa a cambiare?»

Marzio Dolfi

Corso di antiquariato e restauro

All'Accademia «L. Cappiello», via Alfani, 70 - Firenze - tel. 21.52.42 sono aperte fino a completamento dei posti disponibili le iscrizioni al corso per esperti in Antiquariato e Restauro che avrà inizio il 25 febbraio p.v. e al corso libero di Disegno, Pittura e Figura.

La segreteria è aperta con il seguente orario: 10-12 e 17-19,30 (sabato escluso).

MARGI

orologio giovane per i giovani

IN VENDITA NELLE MIGLIORI OROLOGERIE

CERCASI AFFITTO STANZA

O LOCALE ADATTO PICCOLO ARCHIVIO

Tel. 667.048 dopo ore 20 feriali

PRESTITI

Fiduciari - Cessione 5% stipendio - Mutui ipotecari I e II grado - Finanziamenti edilizi - Sconto portafoglio

D'AMICO Brokers

Finanziamenti - Leasing - Assistenza - Consulenza ed assistenza assicurativa.

Livorno - Via Risicioni, 70 - Tel. 28250

Rinascita

la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali

Unità vacanze

ROMA

Via dei Taurini 19

Tel. 49.50.141

PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

ALFA ROMEO RASOMI

SKODA

«105» (1046 cc.) - «120» (1174 cc.)

NUOVI MODELLI '80

Bollo L. 21.740 annuo - 14 km./litro - Cinture sicurezza freni a disco - servofreno

DA L. 3.500.000 CHIAVI IN MANO

FIRENZE: AUTOSAB CONCESSIONARIA

Via O. Marinelli, 70 (ang. via Ponte di mezzo) Tel. 360607

Rivenditori autorizzati:

FIRENZE: DITTA F.lli ALTERNI

Via Baracca, 148 - Tel. 417873

PRATO: DITTA BORETTI LEDO

Via Pomeria, 30 - Tel. 35020

Editori Riuniti

Agnes Heller

Per cambiare la vita

Intervista di Ferdinando Adornato «Interventi», pp. 240, L. 4.200

Quali sono le «possibilità di socialismo» nella crisi contemporanea? Quale rapporto tra felicità e libertà? La prestigiosa allieva di Lukács parla alla sinistra e ai giovani

PG 93

DANCING CINEDISCOTECA

Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/508606

Oggi pomeriggio e sera eccezionale debutto dell'orchestra gli

HOBBY

In discoteca Fabio e Edo con le ultime novità

Audioco

il salto di qualità



6 anni di garanzia anticorrosione per la carrozzeria

4 cilindri di 1588cmc e 88CV per 160kmh

5 cilindri di 2144cmc e 130CV per 190kmh

5 cilindri Diesel di 1986cmc e 70CV per 150kmh

...e per un giro di prova vi aspetta:

IGNESTI - FIRENZE

VIA PRATESE, 166 - TEL. 33741

VIALE EUROPA, 122 - TEL. 688305

UNA CASA

PER LA SUA FAMIGLIA

VENDESI

APPARTAMENTI

IN COSTRUZIONE

a Dicomano in zona panoramica a due passi dalla Stazione Ferroviaria.

EDILIZIA CONVENZIONATA

4 TIPI DI ALLOGGIO

PREZZI COMPLESSIVI da Lire 18.000.000 a Lire 27.300.000.

CONTANTI: modesta quota pagabile in due o più rate. Il resto a mutuo ventennale.

Informazioni: Impresa F.LLI SPAGNOLI S.p.A.

TEL. 835.1.555 - 835.1.552

ALFASUD

così nuova-così alfa

NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI

VASTO ASSORTIMENTO AUTOCCASIONI

VIA MANNELLI ang. Viale Mazzini

FIRENZE - Tel. 055-578.041

TEATRO COMUNALE DI FIRENZE

Stagione lirica invernale 1979-80

Ridotto del Teatro Comunale

Incontri col pubblico

In collaborazione col Musicus Centus, la Scuola Musicale di Fiesole e Firenze Lirica

Martedì 5 febbraio, ore 18

il prof. **MARIO BORTOLOTTO**

e

il prof. **MAZZINO MONTINARI**

terranno una conferenza-dibattito sul tema

«WAGNER E NIETZSCHE»

INGRESSO LIBERO

Il governo respinge la legge regionale sulle associazioni

Come ti colpisco 23 mila produttori agricoli

La legge regionale n. 79, riguardante norme per le associazioni dei produttori, è stata respinta dal governo con una motivazione alquanto strana e cioè che non essendovi le norme attuative del Regolamento Comunitario la Regione non può legittimare un merito.

Così lo sforzo della Regione Toscana di darsi una legge per riconoscere le numerose associazioni costituite nel corso del '78, è stato respinto ben 31 associazioni di base con 23 mila produttori associati e tre Unioni regionali e quello di offrire necessari strumenti per aiutare la promozione e la costituzione di nuove associazioni. Un testo ed articolato tessuto associativo e indispensabile per il futuro della produzione in agricoltura, per mutare gli attuali rapporti tra agricoltura e mercato e tra agricoltura e industria e per tenere protagonisti i produttori dando ad essi nuove condizioni di vita, di reddito e di lavoro.

La risposta del governo rappresenta un primo luogo di autonomia regionale e conferma quella volontà anti-programmatica che blocca, così come in passato, lo sviluppo e l'ammodernamento dell'agricoltura con la conseguenza di rendere ancora più pesante la già grave crisi del paese.

Con questo respinto il governo e in primo luogo il ministro Marcora, sono di retta chiamata in causa per le proprie gravi inadempienze che hanno impedito alla CEE di emanare i regolamenti attuativi. La verità è che questo governo, le forze che lo rappresentano e il

ministro Marcora, le associazioni non le vogliono proprio perché sanno l'effetto che avrebbero sui fini di una agricoltura moderna, tecnologicamente avanzata e quindi più produttiva, programmata e quindi fortemente partecipata dai produttori. Sanno anche che si andrebbe a restringere lo spazio di manovra di quel sistema di potere che la perno sulla «Confintesa» e che sul cartello dei Federconsorzi, Contagricoltura e Cuidiretti.

Non sanno però che la domanda di associazionismo e di programmazione è forte nelle campagne e lo dimostrano la crescita di adesione alle associazioni già operanti e l'impegno per costituire nelle nuove nelle zone e nei comuni produttori scoperti.

La storia delle associazioni di produttori è un fenomeno emblematico del modo di governare della Democrazia cristiana. La prima proposta di legge risale a circa 18 anni fa, in una attuazione è stata sempre al centro delle rivendicazioni delle masse contadine e del movimento democratico nelle campagne.

La crescita di questo movimento è stata testimoniata dal voto del Parlamento avvenuti con il voto del 20 giugno hanno sconfitto ogni resistenza andando all'approvazione di un testo di legge, stranamente preceduto dall'uscita del Regolamento comunitario n. 1360 del luglio 1978.

Nell'ottobre del 1978 viene approvata la legge n. 671 che recepisce il Regolamento comunitario. Nell'arco di sei mesi dall'uscita del Regolamento dovevano essere emise

nate le norme attuative, indispensabili per il riconoscimento delle associazioni, per il decollo delle stesse con i contributi messi a disposizione dalla CEE.

Entro il 20 aprile dello scorso anno il ministro dell'Agricoltura avrebbe dovuto nominare i comitati promotori di settore quali organismi consultivi del CIPAA per la elaborazione dei piani settoriali previsti dal «quadripartito».

Comitati previsti anche a livello regionale e determinanti per una programmazione settoriale e complessiva dell'agricoltura.

Pasquale Di Lena

Ricordi

Nei 18 anniversari della morte del compagno Aldo Nocchi si è una signora di Livorno, la moglie Emilia, sottoscrive 50 mila lire per la stamperia comunista.

I fratelli, i figli e i generi sottoscrivono 10 mila lire per la stamperia comunista, in memoria del compagno Andrea Cingolani di Livorno, fondatore del PCI.

I familiari, compagni e compagni di amici tutti, per ricordare la cara Alberta Bini, della sezione Ho Ch. Min di Corseto (Livorno), deceduta il 2-12-1979 sottoscrivono 224 mila lire per la stamperia comunista.

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno A.Lio Venturi, la moglie Emilia, sottoscrive 20 mila lire per l'Unità.

La madre del compagno Umberto Luciani di Livorno nel ricordo a quanti lo conobbero e si marcono, ha sottoscritto 10 mila lire per l'Unità.

Compleanno

Oggi la piccola Ketty, di Caserte nel comune di Massa come 7 anni, nell'augurare un felice compleanno il papà Ranieri Bacchetti coglie l'occasione per sottoscrivere 15 mila lire per l'Unità. Alla piccola Ketty tutti gli auguri anche dalla nostra redazione.